INVALSI

Sistema Nazionale di Valutazione

RAV Infanzia

(Sperimentazione)

Periodo di Riferimento 2018/19

COIC84100T I.C. LURAGO D'ERBA

1 Contesto

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

1.0.a Stato giuridico della scuola

1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

Per approfondire

La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

I riferimenti sono percentuali.

1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

1.0.c Dimensioni della scuola

1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

Essenziale

La tabella riporta il numero di sedi (*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

I riferimenti sono percentuali.
(*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.

1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

Essenziale

La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento Provinciale COMO	Gruppo di riferimento Regionale LOMBARDIA	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	161	71,4	82,4	64,7

I riferimenti sono medie.

Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Scuola Infanzia di Alserio contesto: Modelli di offerta e tipologia di scuola 1.0 La scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" di Alserio è una piccola realtà ubicata al centro del piccolo paese. In relazione alla tipologia della scuola presenta tali opportunità: - Aule con spazi adeguati al numero dei bambini - Bagni adiacenti alle aule - Spazio esterno ampio - Mensa spazio ampia e accogliente Scuola Infanzia di Lurago Scuola Situata in centro paese - Sviluppata su un unico piano - Presenza del giardino - Bagni adiacenti alle classi - Buona luminosità naturale di tutti gli ambienti - Clima invernale degli ambienti omogeneo e possibilità di controllare e variare in ogni spazio - Arredi facilmente modificabili secondo le necessità - Presenza di un salone polifunzionale ben areato - Presenza di una sala per le insegnanti -Ambienti accessibili a tutte le tipologie di disabilità - Buona e attiva collaborazione con associazioni di volontariato sul territorio - Facile accessibilità alle strutture pubbliche (Biblioteca e parco comunale)	Scuola Infanzia di Alserio Vincoli: - Spazio esterno non curato - Mensa con arredi non adeguati all'età dei bambini e condivisa con la scuola primaria (tempi di ristoro ristretti) - Non è presente un salone per spazio – gioco e per feste – ricorrenze - Mancanza di una palestra per attività motoria - Mancanza di aula informatica per avvicinare gli utenti ad un diverso linguaggio. Scuola infanzia di Lurago vincoli: Struttura risalente agli anni 50 con le caratteristiche del periodo - Assenza di una stanza medica - Aule di piccola metratura - Giardino di manutenzione difficoltosa - Mensa collocata nel seminterrato con finestre semi bocche di lupo e di ridotte dimensioni - Due aule con finestre non accessibili come visuale per i bambini - Un'aula non ben coibentata con temperature estive troppo elevate

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

1.1.b Bambini svantaggiati

1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	7	2,7	2,6	2,4

I riferimenti sono medie.

1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

Per approfondire

La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,1	0,1	0,1

I riferimenti sono medie.

1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	9,3	13,9

(*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.
Il riferimento è una media percentuale.

1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].

	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	16	11,5	17,3	11,4

I riferimenti sono medie.

1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

1.1.c.1 Composizione delle sezioni

Per approfondire

La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].

Criteri	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Raggruppamento dei bambini per età omogenea		38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

I riferimenti sono percentuali.

1.1.d Rapporto bambini/insegnante

1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell' infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].

	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	11,4	10,9	11,6	11,7

Il riferimento è una media.

Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Scuola Infanzia di Alserio : - Il contesto socio economico di provenienza rileva un buon livello culturale delle famiglie - L'utenza proviene dal territorio, da quello circostante ma anche da altre zone - La scuola è riuscita a garantire l'accesso a tutte le richieste effettuate nel periodo dell'apertura dell'iscrizione fatte dal MIUR - Il calendario scolastico favorisce l'apertura anticipata (5 Settembre) rispetto agli altri ordini di scuola - Distribuzione con largo anticipo la fase di inserimento dei nuovi iscritti - Sul territorio è presente l'AGE – Alserio che offre e gestisce i servizi di pre e post scuola Scuola Infanzia di Lurago : Presenza di una consistente immigrazione straniera nel Comune, con possibilità di alloggi popolari - Accessibilità alla scuola per tutte le famiglie richiedenti - Non presente lista d'attesa - Genitori con titoli di studio almeno grado superiore - Calendario scolastico che garantisce l'apertura della scuola per un periodo continuativo (11 mesi comprendente centro estivo) - Presenza servizio pre-scuola con costo contenuto a carico delle famiglie (gestito dal comune)	Scuola Infanzia di Alserio vincoli: Le richieste d'iscrizione arrivate dopo i tempi indicati dal MIUR non sono state soddisfatte Scuola Infanzia di Lurago vincoli: Presenza di una consistente immigrazione straniera nel Comune, con possibilità di alloggi popolari - Stato socio economico delle famiglie medio/basso - Assenza del post-scuola (richieste insufficienti)

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione >= 15 anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia					9,7
	Nord				5,6
		Nord-ovest			6,1
			Liguria		8,0
				Genova	7,7
				Imperia	12,8
				La Spezia	7,2
				Savona	6,1
			Lombardia		5,2
				Bergamo	4,1
				Brescia	4,1
				Como	6,6
				Cremona	4,8
				Lecco	5,1
				Lodi	4,8
				Mantova	5,7
				Milano	5,5
				Monza e della Brianza	5,4
				Pavia	6,6
				Sondrio	5,2
				Varese	5,2
			Piemonte		7,5
				Alessandria	9,8
				Asti	7,3
				Biella	6,7
				Cuneo	3,8
				Novara	6,2
				Torino	8,8
				Verbano-Cusio-Ossola	4,8
				Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,8
				Aosta	6,8

		Nord-est			5,0
			Emilia-Romagna		4,7
				Bologna	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			Friuli-Venezia Giulia		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			Trentino Alto Adige / Südtirol		3,5
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		2,8
			Provincia Autonoma Trento		4,2
			Veneto		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				Venezia	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	Centro				8,6
			Lazio		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				Roma	9,5
				Viterbo	11,5
			Marche		6,7
				Ancona	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			Toscana		6,4
				Arezzo	8,8

				Firenze	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			Umbria		7,7
				Perugia	7,7
				Terni	8,0
	Mezzogiorno				16,8
			Abruzzo		8,0
				Chieti	6,4
				L'Aquila	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			Basilicata		11,4
				Matera	10,4
				Potenza	11,9
			Calabria		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				Reggio di Calabria	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			Campania		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				Napoli	21,5
				Salerno	14,1
			Molise		11,6
				Campobasso	10,7
				Isernia	14,0
			Puglia		14,4
				Bari	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			Sardegna		15,6
				Cagliari	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			Sicilia		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				Palermo	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				Imperia	11,5
				Savona	8,6
				Genova	8,7
				La Spezia	9,1
			Lombardia		11,5
				Varese	8,5
				Como	8,0
				Sondrio	5,4
				Milano	14,2
				Bergamo	10,8
				Brescia	12,4
				Pavia	11,4
				Cremona	11,5
				Mantova	12,5
				Lecco	8,0
				Lodi	11,8
				Monza e della Brianza	8,7
			Piemonte		9,7
				Torino	9,7
				Vercelli	8,1
				Novara	10,3
				Cuneo	10,3
				Asti	11,3
				Alessandria	10,9
				Biella	5,6
				Verbano-Cusio-Ossola	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,4
		Nord-est			10,5

			Emilia-Romagna		12,0
				Piacenza	14,4
				Parma	13,9
				Reggio nell'Emilia	12,2
				Modena	13,0
				Bologna	11,8
				Ferrara	9,0
				Ravenna	12,1
				Forlì-Cesena	10,7
				Rimini	10,8
			Friuli-Venezia Giulia		8,8
				Udine	7,5
				Gorizia	9,6
				Trieste	9,3
				Pordenone	10,2
			Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		9,1
				Bolzano / Bozen	9,1
			Provincia Autonoma Trento		8,7
				Trento	8,7
			Trentino Alto Adige / Südtirol		8,9
			Veneto		10,0
				Verona	11,4
				Vicenza	9,5
				Belluno	6,0
				Treviso	10,3
				Venezia	9,9
				Padova	10,1
				Rovigo	7,6
	Centro				11,0
			Lazio		11,5
				Viterbo	9,8
				Rieti	8,7
				Roma	12,8
				Latina	9,2
				Frosinone	5,2
			Marche		8,9
				Pesaro e Urbino	8,3
				Ancona	9,2
				Macerata	9,6
				Ascoli Piceno	6,8
				Fermo	10,5
			Toscana		10,9

				Massa-Carrara	7,4
				Lucca	8,0
				Pistoia	9,5
				Firenze	13,0
				Livorno	8,2
				Pisa	9,9
				Arezzo	10,8
				Siena	11,2
				Grosseto	10,3
				Prato	17,5
			Umbria		10,8
				Perugia	11,0
				Terni	10,2
	Mezzogiorno				4,2
		Sud			4,5
			Abruzzo		6,6
				L'Aquila	8,3
				Teramo	7,7
				Pescara	5,4
				Chieti	5,5
			Basilicata		4,0
				Potenza	3,3
				Matera	5,2
			Calabria		5,5
				Cosenza	5,0
				Catanzaro	5,3
				Reggio di Calabria	6,0
				Crotone	7,3
				Vibo Valentia	5,1
			Campania		4,4
				Caserta	5,1
				Benevento	3,6
				Napoli	4,2
				Avellino	3,5
				Salerno	5,0
			Molise		4,5
				Campobasso	4,6
				Isernia	4,4
			Puglia		3,3
				Foggia	4,8
				Bari	3,5
				Taranto	2,4
				Brindisi	2,8

				Lecce	3,2
				Barletta-Andria-Trani	2,8
		Isole			3,7
			Sicilia		3,8
			Sardegna		3,3
				Sassari	4,6
				Nuoro	2,6
				Cagliari	3,7
				Oristano	2,2
				Sud Sardegna	1,8
				Trapani	4,6
				Palermo	2,9
				Messina	4,5
				Agrigento	3,5
				Caltanissetta	3,2
				Enna	2,3
				Catania	3,2
				Ragusa	9,0
				Siracusa	3,9

Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Scuola Infanzia di Alserio : La scuola è collocata in un territorio ampiamente ricco di spazi verdi che offrono possibilità di conoscere, scoprire, approfondire….. - Lo vede collocato nel parco Lambro offrendo così maggiori possibilità agli utenti - L'ente locale è disponibile a sostenere la qualità del servizio scolastico attraverso finanziamenti e supporti - Le associazioni presenti sul territorio si attivano per sostenere il miglioramento del PTOF offrendo contributi per progetti specifici, fornendo materiali, strumenti e procurando esperti esterni - Anche il rapporto con le famiglie è positivo come appare dalla buona partecipazione al contributo dell'associazione genitori Scuola Infanzia di Lurago : Scuola situata in paese collinare della Brianza con caratteristiche geografiche visibili - Presenza di montagne laghi e acquitrini a breve distanza - Presenza di zone agricole con animali e campi coltivati - Presenza di artigiani con lavori di vario tipo - Presenti sul territorio limitrofo i seguenti enti: Servizi sociali, Asl, Tecum, Consultori familiari,Servizi di analisi e prevenzione disabilità varie con possibilità di interventi specifici mirati - Facile accessibilità ai servizi sopra indicati - Presenza dell'associazione Famiglie in Tandem a supporto di diverse necessi - Disponibilità individuale da parte dei genitori per necessità estemporanee	Scuola Infanzia di Alserio vincoli : Le imprese del territorio risultano non sempre attive nell' offrire contributi per i progetti e materiali scolastici Scuola Infanzia di Lurago vincoli : Associazione genitori non completamente attiva

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_1].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	40,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	60,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

Essenziale

La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07_2].

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

I riferimenti sono medie percentuali.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne		39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

1.3.c Strutture scolastiche

1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule	X	25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule		19,4

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

Per approfondire

La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra	X	34,5
Più di una palestra		13,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio	X	34,3
Un laboratorio		24,9
Più di un laboratorio		40,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi	X	23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi		36,5

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.6 Numero di spazi esterni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi	X	25,9
Più di due spazi		34,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.7 Numero di saloni

Per approfondire

La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].

Numero di saloni	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone	X	21,7
Un salone		42,6
Più di un salone		35,8

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.8 Numero di spazi mensa

Per approfondire

La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.9 Presenza di cucina interna

Per approfondire

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell' infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di cucina interna	Sì

I riferimenti sono percentuali.

1.3.c.10 Presenza di teatro

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di teatro	No

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Scuola Infanzia Alserio: La posizione della scuola offre una buona raggiungibilità per i paesi limitrofi essendo punto di passaggio - Tale posizione permette una facile comunicazione con i centri riabilitativi della “Nostra Famiglia” - La qualità dei giochi e materiali didattici sono di buona qualità in quanto donati dalle famiglie o acquistati dalle associazioni - Vengono usati molti materiali poveri, di riciclo e strutturati - Diritto allo studio da parte del comune Scuola Infanzia Lurago: Struttura facilmente raggiungibile a piedi, con mezzi propri grazie a diversi accessi e presenza di parcheggi - Presenza di mezzi pubblici facilmente accessibili - Presenza di materiale di facile consumo in quantità adeguata- Possibilità di reperire materiale di riciclo senza oneri finanziari - Arredi adeguati (a misura di bambino) - Comune attento e sollecito nel rispondere alle richieste sia economiche come pratiche inoltrate - Sostegno delle famiglie e dei privati - Possibilità di recupero giochi donati	Scuola Infanzia Alserio vincoli: La struttura scolastica non è di nuova costruzione e richiederebbe la ristrutturazione e sistemazione di diverse parti - Gli arredi sono vecchi - La scuola necessita di Lim e angoli strutturati - I giochi esterni presentano usura dovuto “al tempo” Scuola Infanzia Lurago vincoli: Struttura non di facile aggiornamento e ristrutturazione per adeguamenti funzionali e di legge - Una sola stazione ferroviaria (Trenord) presente nel paese adiacente - Assenza di Lim - PC non aggiornato con collegamento internet difficoltoso e lento e non diffuso in tutta la struttura - Mancanza di interventi di manutenzione periodici e costanti - Aggiornamento dei software inesistente - Arredi non aggiornati con difficoltà di riparazione - Mancanza di rinnovo materiali, giochi e strutture

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	75,0	73,6	79,6	85,6
A tempo determinato	25,0	26,4	20,4	14,4

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	6,7	5,2
35-44 anni	6,7	20,6
45-54 anni	40,0	35,0
55-64 anni	46,7	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	100,0	79,8
Laurea	0,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	0,0	4,8
Da 2 a 4 anni	6,7	12,7
Da 5 a 9 anni	0,0	13,3
Da 10 a 14 anni	66,7	19,6
15 anni o più	26,7	49,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	0,0	9,2
Da 2 a 4 anni	6,7	18,5
Da 5 a 9 anni	13,3	19,7
10 anni o più	80,0	52,6

I riferimenti sono percentuali.

1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	100,0	99,4	99,2

I riferimenti sono medie percentuali.

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

1.4.c Presenza di altre figure professionali

1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale		35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su	X	23,7

I riferimenti sono percentuali.

1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].

Figure professionali	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo	X	26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera	X	30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogista, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
Scuola Infanzia di Alserio: Il personale docente è ben assortito con prevalenza di continuità nella sede attuale - Presente un'insegnante con il titolo di specializzazione di sostegno - La scuola si avvale dello sportello genitori con l'ausilio dello psicologo Scuola Infanzia di Lurago: Insegnanti a tempo indeterminato di età compresa il 20 % inferiori a 45 anni, il 40 % tra i 45 e 54 anni, il restante 40 % sopra i 55 anni - Insegnanti con presenza stabile da oltre 10 anni - Presenza di insegnanti con esperienza trentennale in costante aggiornamento - Insegnati con laurea: 1, specializzati nel sostegno: 4 - Presenza dello sportello psicologico nell'Istituto a disposizione di insegnanti e genitori - Possibilità di progettare e collaborare attivamente con esperti esterni (psicomotricista, insegnante di lingua inglese, animatore teatrale ecc) - Accesso al PON con progetti finalizzati al sostegno di fragilità	Scuola Infanzia di Alserio vincoli : Nessuna laureata - Nessuna ha una formazione in settori specifici - Assenza di un pediatra per supporto alle malattie o informazioni - Nessun supporto di una figura esterna che guidi le insegnanti nella fase di progettazione e programmazione Scuola Infanzia di Lurago vincoli : - Mancanza di insegnanti con specializzazione linguistica - Insegnanti di sostegno prevalentemente a tempo determinato e senza specializzazione

2 Esiti

2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

2.1.a Benessere dei bambini

2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

Essenziale

La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Abbastanza	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Abbastanza	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

I riferimenti sono percentuali.

2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].

Numero di bambini	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino		39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini	X	23,2
Più di 5 bambini		18,6

I riferimenti sono percentuali.

2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

Per approfondire

La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].

Numero di bambini	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini		14,9

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio : Programmazione di inserimenti graduali e colloqui individuali programmati con largo anticipo nel mese di giugno - Coinvolgimento dei genitori e dei bambini in attività all'open day di giugno e primi confronti - Avvio anno scolastico con tempi e orari ridotti per 10 giorni con presenza di entrambi le docenti di sezione - Preparazione di spazi accoglienti - Clima sereno e rispetto delle esigenze personali, attraverso attività ludiche - Sezioni eterogenee - Favorire uno scambio di relazioni per socializzare - Accogliere, includere e rispettare culture e abilità diverse - Programmare attività differenziate per età - Nessun bambino ha abbandonato la scuola - Diversi bambini sono stati accolti provenienti da altre scuole - Sviluppo di momenti di osservazione e verifica Scuola Infanzia Lurago : Coinvolgimento dei genitori attraverso colloqui individuali - Programmazione di inserimenti graduali - Progettazione mirata di attività per l'avvio dell'anno scolastico articolati in tempi e orari ridotti - Scansione delle attività giornaliere per facilitare le routine quotidiane - Attuazione di un clima accogliente, ospitale- Presenza di tutte le tre fasce d'età -Proposte di attività differenziate per età - Apertura all'inclusione di bambini con diverse abilità e culture - Nessun bambino ha abbandonato la scuola - Progettazione di momenti di verifica per il raggiungimento degli obiettivi	Scuola Infanzia Alserio : - Mancanza di spazi idonei per giochi di gruppo e attività varie Scuola Infanzia Lurago : - Presenza di tutte le tre fasce d'età contemporaneamente all'interno delle singole sezioni - Spazi poco adatti ad attività per singoli gruppi

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati	Situazione del CPIA	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	

	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Motivazione Lurago / Alserio: Il clima positivo che deriva dalle dinamiche socio relazionali tra gli operatori che agiscono all'interno del contesto educativo scolastico rende attiva e serena la permanenza scolastica dei bambini, che non risentono del distacco dai genitori, ad eccezione di un numero esiguo, motivato da problematiche di diversa natura, come alcuni bambini anticipatari, che hanno bisogno di tempi più lunghi per l'adattamento. Ben inseriti ed integrati sono anche i bambini appartenenti ad etnie diverse.

2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

Essenziale

INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	46,7	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	33,3	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	20,0	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	40,0	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	33,3	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	0,0	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	80,0	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	86,7	80,2
Interagiscono con le persone	93,3	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	66,7	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	86,7	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	6,7	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	60,0	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	13,3	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	6,7	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	33,3	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	66,7	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	53,3	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	46,7	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	66,7	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	0,0	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	13,3	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	13,3	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	20,0	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	20,0	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	46,7	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	40,0	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	53,3	66,6

I riferimenti sono percentuali.

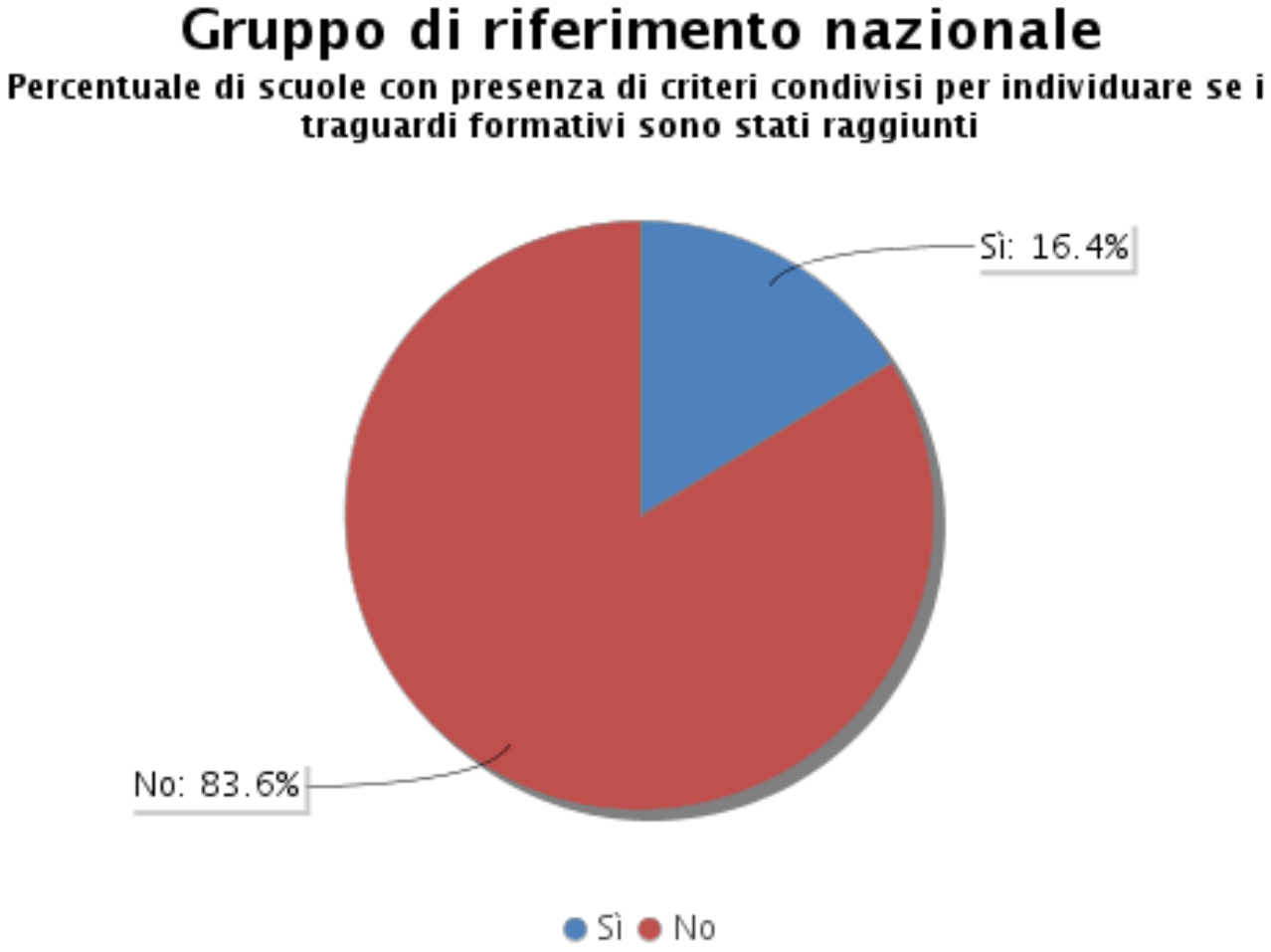
2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì



Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo “Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria” delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio: Al termine del triennio quasi tutti i bambini hanno raggiunto le competenze nazionali - Tale raggiungimento è confermato anche nel colloquio , di confronto con le docenti della primaria classi prime - Fino ad oggi per nessun bambino è stato chiesto l’anticipo alla scuola primaria, anche perché si cerca di far passare ai genitori il messaggio dell’importanza dell’attività ludica nel bambino , bisogno primario per raggiungere in pieno tutti gli obiettivi Scuola Infanzia Lurago: Al termine del triennio di frequenza della scuola dell’infanzia la maggior parte dei bambini ha conseguito il raggiungimento dei traguardi previsti e l’acquisizione delle competenze di base delineate dalle Vigenti Indicazioni nazionali per il passaggio alla scuola primaria - Solo in pochi casi di alunni diversamente abili (nello specifico 1 bambino) si è deciso di dare l’opportunità di tempi più prolungati di permanenza, al fine di rafforzare gli obiettivi relativi alle autonomie - Nessun bambino accede alla scuola primaria in anticipo scolastico data la decisione unanime dei docenti dei 2 ordini di scuola di dare la possibilità a tutti i bambini di raggiungere gli strumenti necessari per consolidare gli obiettivi progettati	Scuola Infanzia Alserio: Mancanza di un’aula dove poter verificare gli obiettivi raggiunti in autonomia con il solo gruppo dei grandi - Mancanza di strumenti appropriati per approfondire alcune tematiche specifiche Scuola Infanzia Lurago: Scarsità di incontri di verifica più incisivi e articolati tra i docenti dei 2 ordini di scuola (infanzia e primaria) ai fini di creare sempre più una progettazione condivisa. - Difficoltà all’interno del team ad individuare e discutere i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza	Situazione del CPIA	
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1 Molto critica	

	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata, poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.	3 Con qualche criticità	
	4	
I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

I bambini rispondono positivamente alle attività proposte, vi partecipano attivamente, manifestando curiosità ed interesse e si mettono in gioco. Quasi tutti sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con adeguatezza. La scuola riesce a creare un clima sereno, nel rispetto delle esigenze anche personali, lavorando per il superamento di eventuali comportamenti problematici. La scuola di Lurago condivide per linee generali i criteri per verificare i traguardi formativi da raggiungere, nonostante ciò la rilevazione dello sviluppo delle competenze ha luogo in maniera sufficientemente sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell’anno scolastico.

2.3 Risultati a distanza

2.3.1 Risultati a distanza

Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio: Al termine del primo anno della scuola primaria dimostrano di comprendere , di avere acquisito una prima conoscenza facendola propria e un'abilità utilizzandola in diversi contesti Sanno collaborare , rispettando le diverse individualità - Partecipano a scambi comunicativi - Hanno raggiunto in gran parte gli obiettivi prefissati Scuola Infanzia Lurago: Al termine del primo anno di scuola primaria la maggior parte dei bambini mostra di aver acquisito gli obiettivi inseriti nella progettazione educativa – didattica delle classi prime, sapendo affrontare le differenze pedagogiche - I criteri di valutazione utilizzati nella scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni. - I trasferimenti degli alunni in entrata e in uscita sono dovuti soprattutto ad esigenze familiari.	Scuola Infanzia Alserio: Per gli alunni con qualche difficoltà spesso è difficile il passaggio del messaggio alle famiglie - Mancanza di un supporto sia per l'alunno che per la famiglia che per le insegnanti Scuola Infanzia Lurago: Mancano risorse adeguate per il recupero degli alunni maggiormente in difficoltà senza certificazioni (insegnanti di potenziamento)

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.	Situazione del CPIA	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	

	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	X
	6	
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si impegna ad offrire un ambiente ricco di esperienze , rapporti, scoperte, rispettando i tempi di apprendimento di ognuno e lo sviluppo dell'identità. Si pongono le basi e si acquisiscono le competenze indispensabili per continuare lungo il percorso della propria esperienza educativa . tali dati vengono raccolti nella scheda di passaggio alla scuola primaria.

3A Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

3.1.b Curricolo

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Numero di aspetti	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti		21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti	X	34,8
Più di 12 aspetti		15,4

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.2 Aspetti del curricolo

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curricolo	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali	X	94,5
L'avviamento alla lingua straniera	X	82,6
Attività sportive	X	59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curricolo municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curricolo di scuola		16,6

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative	X	39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012	X	7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	93,3	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	100,0	97,4
Attività psicomotorie	100,0	94,6
Attività artistico-musicali	100,0	93,6
Avviamento alla lingua straniera	73,3	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

I riferimenti sono percentuali.

3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].

Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	100,0	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	100,0	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	20,0	23,5

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c Progettazione educativo-didattica

3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].

Numero di aspetti	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

I riferimenti sono percentuali.

3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

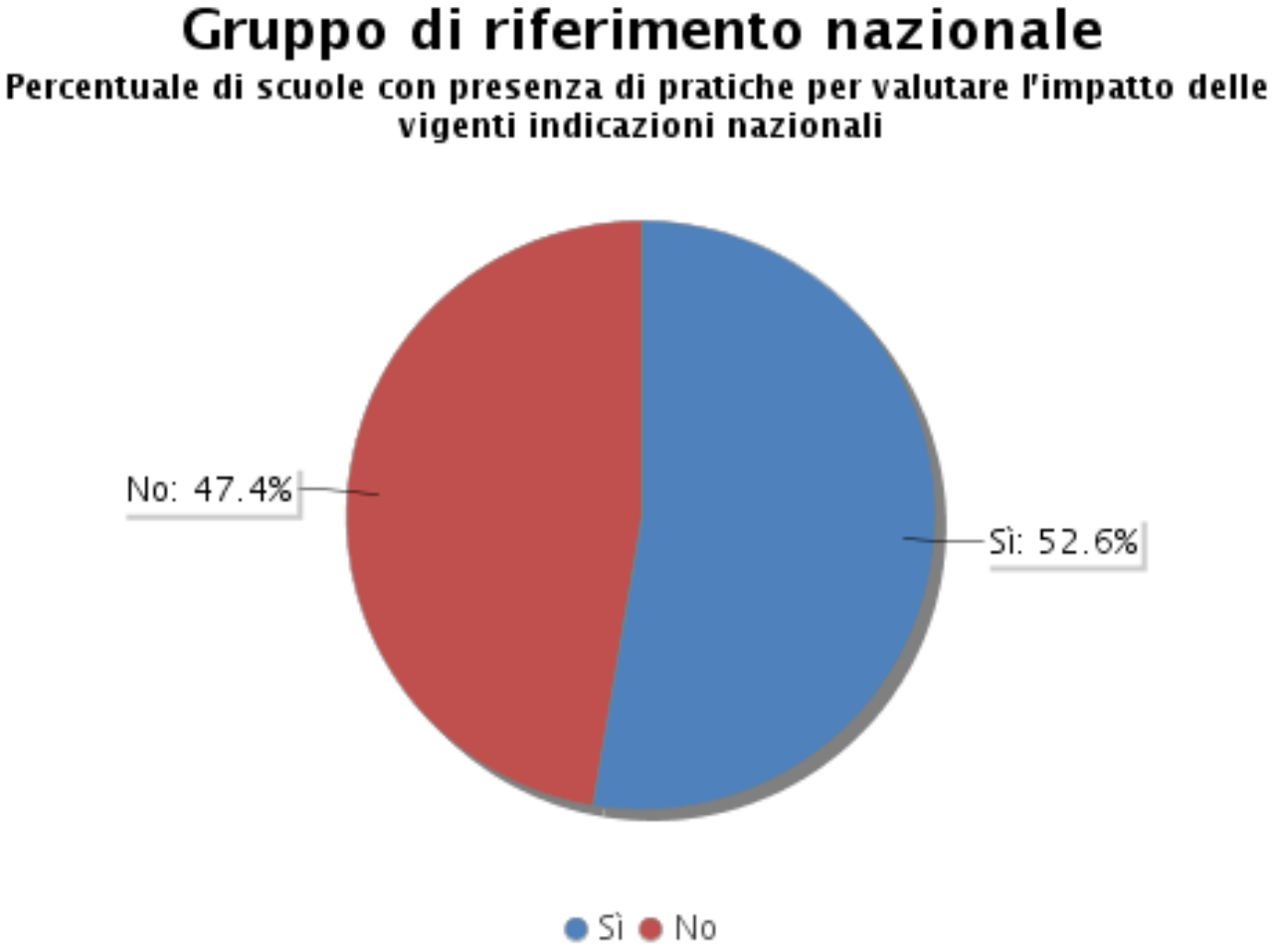
3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì



3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	Sì

3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	13,3	20,0
Livello di benessere generale	13,3	22,7
Livello di sviluppo nel campo *Il sé e l'altro*	13,3	28,3
Livello di sviluppo nel campo *Il corpo e il movimento*	26,7	30,0
Livello di sviluppo nel campo *Immagini, suoni, colori*	13,3	28,4
Livello di sviluppo nel campo *I discorsi e le parole*	20,0	30,0
Livello di sviluppo nel campo *La conoscenza del mondo*	13,3	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	20,0	23,5
Nessuno strumento formalizzato	66,7	53,2

I riferimenti sono percentuali.

3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	86,7	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	20,0	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	53,3	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	53,3	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	0,0	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	80,0	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	0,0	28,8
Prove costruite dai docenti	66,7	66,9
Altra modalità di rilevazione	20,0	14,1

(*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Sì/No).
I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

SubArea: Valutazione dell’efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curricolo?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio: Attraverso il curricolo si intende rendere efficace e costruttivo il percorso di ogni bambino - Si cerca sempre di realizzare un piano formativo adeguato alle esigenze, all'interesse e alle curiosità dei bambini , cercando una relazione con l'ambiente circostante - Si condivide l'offerta formativa con le famiglie rispettando esigenze e aspettative - Ampliamento dell'offerta formativa sviluppa un comportamento sociale adeguato rispetto dell'inclusione, della convivenza civile, delle persone delle cose e dei luoghi - La scuola realizza progetti anche con esperti esterni per sviluppare e concretizzare competenze trasversali : inglese – psicomotricità – propedeutica musicale e avviamento alla lettura - Corso di nuoto , con associazione presente in paese, per alunni di 4 e 5 anni Scuola Infanzia Lurago: - Nell'ambito di un progetto articolato sulla continuità educativa è stato elaborato un Curricolo Verticale costruito sulle indicazioni nazionali e le competenze europee dei 3 ordini di scuola per evitare frammentazioni del sapere - Tutte le attività proposte sono conformi a quanto è stato stabilito collegialmente con riferimento al PTOF - L'ampliamento dell'offerta formativa è conforme ai principi fondamentali del PTOF. - Il curriculo nell'anno a.s 18/19 andato arricchendosi grazie al contributo della progettazione europea PON.	Scuola Infanzia Alserio: Dopo un periodo di osservazione e conoscenza dei bambini , spesso in itinere vanno rivisti e sistemati i percorsi - Il largo anticipo di presentazione dei progetti con esperti esterni non sempre permette di realizzare esperienze in parallelo con le programmazioni educativo - didattiche Scuola Infanzia Lurago: La difficoltà è predefinire le proposte che si intendono presentare per formare nei bambini le competenze di base in quanto spesso si deve calibrare e modificare il percorso in itinere

SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio/Lurago:La Progettazione educativo-didattica viene elaborata all'interno delle singole sezioni tenendo conto delle vigenti indicazioni nazionali ma soprattutto degli interessi, delle risorse cognitive dei bambini componenti la sezione stessa- Si attuano incontri di programmazioni e intersezioni comuni, mensili - Si predispone una programmazione che permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita , rispettando una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti - Per ogni progetto si sviluppa un elaborato cercando di rispettare le indicazioni nazionali - L'attuazione dei progetti deve permettere al bambino di elaborare il suo processo di crescita , prendendo spunto soprattutto da esperienze di vita quotidiana - La scuola per elaborare la progettazione attinge in modo particolare ai fenomeni della realtà che la circonda, prendendo spunto da esperienze quotidiane, legandole ai vari aspetti del cognitivo (scientifico ed artistico) ? La scuola attinge a tutti gli strumenti a disposizione: Biblioteche, mostre, Web, esperienze dirette di osservazione e sperimentazione, esperti fra genitori, associazioni	Scuola Infanzia Alserio: La mancanza di spazi adeguati rende difficoltosa ed a volte impossibile la realizzazione di vari progetti Scuola Infanzia Lurago: La progettazione educativa-didattica di sezione, non è condivisa collegialmente - La programmazione richiede un continuo riadattamento delle attività finalizzate all'acquisizione delle competenze dei bambini - La mancanza di spazi rende difficile la realizzazione precisa e funzionale dei vari laboratori

SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio: Vengono osservate le esigenze , i comportamenti e le dinamiche dei bambini al fine di riorganizzare l'intervento educativo che soddisfi le aspettative e le necessità di ognuno - La documentazione del lavoro permette di conservare e custodire il ricordo di esperienze vissute, conquiste, sia individuali che di gruppo - Per i bambini di 3 anni si svolgono colloqui all'inizio dell'anno dove i genitori forniscono una serie di dati – conoscenze richieste dalla scuola - Su un apposito quaderno – diario vengono annotate conquiste , difficoltà di ogni alunno - In base all'osservazione in itinere il progetto viene modificato ,rivisto o ampliato - In corso anno si svolgono colloqui individuali stabiliti da calendario per i bambini di 4 e5 anni; su richieste delle famiglie o dei docenti, per tutte le fasce d'età, dove si ritenga opportuno Scuola Infanzia Lurago: - Per i bambini di 3, 4 e 5 anni viene elaborata all'interno delle singole classi una scheda di verifica per segnalare il livello di competenza raggiunto in ogni campo. Sulla base delle rilevazioni effettuate il progetto viene rivisto e modificato e ampliato per apportare soluzioni ad eventuali criticità - Per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, a completamento del loro percorso formativo, viene compilata la scheda di passaggio alla scuola primaria con i livelli di competenza raggiunti.	Scuola Infanzia Alserio / Scuola Infanzia Lurago: Sono condivise con l'intero team docente il questionario di osservazione iniziale (all'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia) e la scheda di verifica finale (elaborata dalla Commissione Continuità dell'IC) ma i risultati di tali elaborati non sono condivisi dal gruppo docenti - Non sono inoltre condivise le schede di osservazione intermedie - La rilevazione deve tener conto dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento di ciascun bambino, in sezioni con un numero considerevole di alunni (nonostante la presenza in tutte le sezioni di bambini con certificazioni) e di età eterogenea

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione del CPIA	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di	3 Con qualche criticità	

scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.		
	4	
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia le definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.	5 Positiva	X
	6	
A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curricolo che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l’adattamento con la realtà delle singole classi. Le esperienze educativo-didattiche tengono conto degli interessi di tutti i bambini. Le attività di ampliamento dell’offerta formativa sono inserite nel Progetto educativo della scuola (laboratori di inglese, di psicomotricità, di arte). La progettazione educativo-didattica dei progetti comuni viene effettuata con sistematicità e condivisa da tutti i docenti della scuola. I docenti si avvalgono di alcuni strumenti comuni per la valutazione delle competenze raggiunte ma non hanno momenti di confronto per condividere i risultati di tale valutazione.

3.2 Ambiente di apprendimento

3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

Essenziale

La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].

Orario di servizio	Situazione della scuola COIC84100T	Riferimento Provinciale COMO	Riferimento Regionale LOMBARDIA	Riferimento Nazionale
25 ore	0,0	0,1	1,3	11,1
40 ore	100,0	97,7	93,0	83,0
Oltre 40 ore	0,0	2,2	5,7	5,9

I riferimenti sono percentuali.

3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

Essenziale

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Ogni giorno o quasi	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Ogni giorno o quasi	74,6	10,8	8,3	6,3

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	66,7	72,2
Progettazione educativa	73,3	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	20,0	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	40,0	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	40,0	38,5

I riferimenti sono percentuali.

3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].

Tipo di azione	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico	X	55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza	X	67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini	X	63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini	X	67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola	X	56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate	X	56,2

In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Scuola Infanzia Alserio: - È presente una piccola aula per incontri docenti - L'orario giornaliero rispetta le esigenze educative e di apprendimento dei bambini - È possibile usufruire di un servizio di pre e post scuola(quest'ultimo con un numero minimo di iscritti)gestito dall'associazione genitori - I materiali utilizzati per il gioco e le diverse	Scuola Infanzia Alserio: Gli spazi ridotti o mancanti (salone, palestra, biblioteca, non sempre permettono una corretta realizzazione delle attività e dei giochi proposti - Gli arredi non sono sempre funzionali ed adeguati alle esigenze dei bambini (soprattutto mensa)

attività sono strutturati e di riciclo Scuola Infanzia Lurago:Le sezioni presenti nella scuola sono eterogenee. Nell' articolazione della giornata si alternano momenti di routine (accoglienza, pranzo, gioco) dove il gruppo classe condivide gli spazi preesistenti, a momenti in cui si lavora per gruppi divisi per fasce di età dando ampio spazio ad attività specifiche. - La fruibilità degli spazi dipende dalle specifiche situazioni che si creano, quindi vengono usati sia per le attività ludiche che per quelle di apprendimento - Tutti i bambini hanno pari opportunità di usufruire degli spazi interni ed esterni - L'orario giornaliero tiene conto delle esigenze dell'utenza sia a livello educativo di apprendimento che a livello di benessere	Scuola Infanzia Lurago: La difficoltà dovuta ai piccoli e pochi spazi a disposizione non consente una buona organizzazione per le diverse attività adatte a questa fascia d'età e alle effettive esigenze educative e didattiche - Non sono infatti presenti aule specifiche per lo svolgimento dei progetti previsti dal PTOF quali laboratorio di inglese, di psicomotricità (per il quale ci avvaliamo della palestra della scuola Secondaria del nostro istituto) di arte, biblioteca ecc - L'organizzazione degli arredi non è sempre funzionale - Non sono presenti all'interno della struttura spazi strutturati per gli incontri tra insegnanti

SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: La scuola presta attenzione alla creazione di un clima sereno, piacevole che trasmetta sicurezza ai bambini e alle loro famiglie - Importante è il rispetto e la condivisione di regole,necessarie per vivere insieme serenamente- Rispetto alle persone, delle cose e dell'ambiente tramite giochi guidati - Creare un buon rapporto di collaborazione fra i docenti e le famiglie, ricordando che il bambino osserva sempre e in ogni momento. Infanzia Lurago: La scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato sia al benessere dei bambini che alla promozione di dinamiche relazionali, dando ampio spazio al dialogo, alla solidarietà, allo scambio delle opinioni - Essenziale è la condivisione e il rispetto di semplici regole della vita quotidiana di sezione,tali da promuovere un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni e dell'ambiente - La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino - Le visite didattiche sul territorio sono finalizzate a promuovere la conoscenza della struttura culturale del paese - La collaborazione nel team docenti si avvale di alcune strategie per quanto riguarda la condivisione degli spazi e delle regole della quotidianità	Infanzia Alserio / Infanzia Lurago: - Necessità di miglioramento nella collaborazione tra i docenti per la creazione di dinamiche relazionali armoniche, il rispetto dei ruoli e la corresponsabilità nelle scelte - Non disponibilità da parte di tutte le insegnanti ad assumere ruoli di responsabilità

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.	Situazione del CPIA	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 Molto critica	

	2	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.	3 Con qualche criticità	
	4	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	X
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la scuola offra un ambiente sereno, accogliente, dove incentiva i rapporti tra i pari, le famiglie e il personale docente , l’organizzazione di spazi e arredi risponde solo parzialmente alle esigenze e alle necessità dei bambini, offrendo scarse possibilità di variare l’aspetto delle sezioni o del piccolo atrio. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza , con attività relazionali, sociali che rafforzano il senso d’appartenenza alla vita e al contesto scolastico.

3.3 Inclusione e differenziazione

3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3,D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Figure professionali	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

I riferimenti sono percentuali.

3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)	X	82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)		21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: La scuola svolge periodicamente l’osservazione sistematica dei bambini: si osservano le dinamiche, i comportamenti e le esigenze, i punti di forza e debolezze - Si cerca di riorganizzare l’intervento educativo mirato nel rispetto dell’individualità - Nel lavoro quotidiano si cerca di formare piccoli gruppi in cui sviluppare relazioni e confronti - Si progettano laboratori per interesse, che approfondiscano conoscenze e soddisfare le curiosità espresse dai bambini - Anche i bambini stranieri son ben inseriti nel contesto/gruppo scuola, nelle varie attività e proposte - Anche per le famiglie si cerca di creare un clima ,accogliente, propositivo e stimolante Infanzia Lurago: - La scuola offre un’ampia proposta di attività didattiche che vengono stilate sulla base di osservazioni sistematiche volte ad individuare i punti di forza e debolezza di ciascun bambino, sia per quelli in possesso di una certificazione per i quali viene predisposto un PEI, sia per quelli non certificati. -Sono redatte personalizzazioni del percorso scolastico nella quali sono previste attività adatte, anche di tutoraggio tra pari, lavori di gruppo, laboratori vari -Sporadicamente si mettono in atto azioni volte alla conoscenza delle culture e abitudini delle famiglie di altre etnie.- Periodica partecipazione ad incontri di scambio e progettazione con esperti ed enti che seguono i nostri alunni certificati	Infanzia Alserio / Infanzia Lurago: - Mancanza di risorse aggiuntive da utilizzare per la realizzazione dei vari percorsi previsti - Docenti di sostegno con incarico a tempo determinato che non consentono una continuità nel rapporto e nella didattica con gli alunni con certificazione

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.	Situazione del CPIA	
Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.	1 Molto critica	
	2	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.	3 Con qualche criticità	
	4	
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita	5 Positiva	

scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli “sentire a casa” sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.		
	6	X
Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si adopera a favore dell’inclusione valorizzando le differenze e le diversità culturali ed adeguando l’insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno. Le attività che vengono realizzate all’interno della scuola sono tali da garantire l’inclusione degli alunni con disabilità o che hanno bisogni educativi speciali. I progressi di suddetti bambini vengono monitorati dagli insegnanti di sostegno con la collaborazione degli insegnanti di classe.

3.4 Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni		30,5
>15 azioni	X	4,8

3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	X	56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	X	24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	X	58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	X	72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	X	20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	X	25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	86,7	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	53,3	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	20,0	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	60,0	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	6,7	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	40,0	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	46,7	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	86,7	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	100,0	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	73,3	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	73,3	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	93,3	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	0,0	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	6,7	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	60,0	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	33,3	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	40,0	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	6,7	23,8
Nessuna attività sulla continuità	0,0	9,4

I riferimenti sono percentuali.

3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

Per approfondire

La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell' infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria	X	60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà	X	69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria		17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali		14,6
Altro		2,8

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

Per approfondire

La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

I riferimenti sono percentuali
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: La continuità permette un' esperienza di raccordo tra i bambini dell'ultimo anno dell'infanzia e i bambini di scuola primaria - Presente un curricolo verticale d'istituto - Compilazione del documento di valutazione dei bambini - Durante gli incontri vengono trattati riferimenti relativi alle competenze sociali, civiche, metodologiche e metacognitive - Un primo incontro di progettazione - Attività sviluppate in 2/3 incontri - Verifica di ritorno a metà anno scolastico Infanzia Lurago: -Colloqui programmati con le famiglie per conoscere i bambini e le aspettative dei genitori nei confronti della scuola - Colloqui su richiesta delle insegnanti o dei genitori ogni qualvolta si ritiene opportuno un confronto - Presentazione dell'organizzazione scolastica e progettazioni didattiche,laboratoriali - Incontri con educatori ed insegnanti dei diversi ordini di scuola - Progettazione di attività che permettano un inserimento graduale - Confronto sulle metodologie messe in atto nei diversi ordini di scuola- Confronto sulle dinamiche relazionali che possono risultare complesse- Progettazione condivisa fra le insegnanti dei diversi ordini di scuola, di attività che permetteranno la conoscenza e l'apprezzamento del nuovo ambiente che frequenteranno - Incontri visita/gioco dei bambini alla Scuola Primaria per conoscere le insegnanti, i compagni, gli ambienti - Incontri programmati con esperti	Infanzia Alserio: Mancanza di rapporti con i nidi di provenienza- Non sempre il bambino ritrova la figura del docente conosciuto durante la continuità Infanzia Lurago:Presenza di alcune riserve espressive da parte di alcuni genitori - Difficoltà da parte di alcune famiglie di rispettare i tempi e le regole stabilite per gli inserimenti e la routine quotidiana - Ambienti non sempre fruibili con facilità per la presenza di numeri elevati di bambini - Difficoltà ad individuare tempi opportuni per incontrare i colleghi dovute prevalentemente ai numerosi impegni scolastici degli insegnanti - Tempi ristretti per gli incontri - Incontri con le educatrici dei nidi pressoché assenti o lasciate all'iniziativa personale - Tempi ristretti ed incalzanti durante gli inserimenti d'inizio anno

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.	Situazione del CPIA	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente	1 Molto	

senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".	critica	
	2	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitino il rischio di “etichettamento”.	5 Positiva	X
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di “etichettamento”. Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curricolari e metodologiche coerenti con i curricoli di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

5 la scuola ha definito la missione e le priorità coinvolgendo le famiglie e il territorio le risorse economiche vengono utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla scuola.

3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3.5.a Missione e obiettivi prioritari

3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

Essenziale

La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola	X	84,1

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

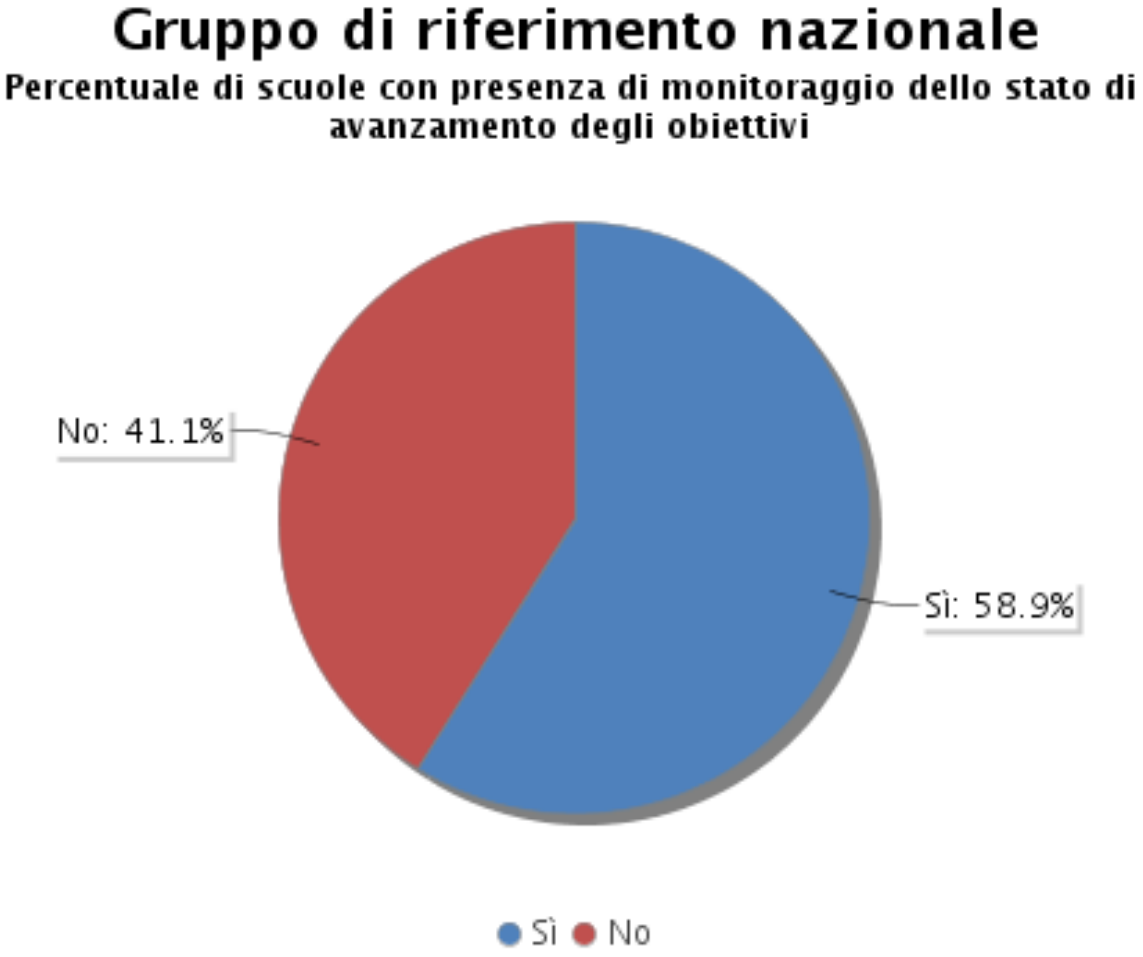
3.5.b Controllo dei processi

3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì



3.5.c Gestione delle funzioni

3.5.c.1 Gestione delle funzioni

Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

I riferimenti sono percentuali.

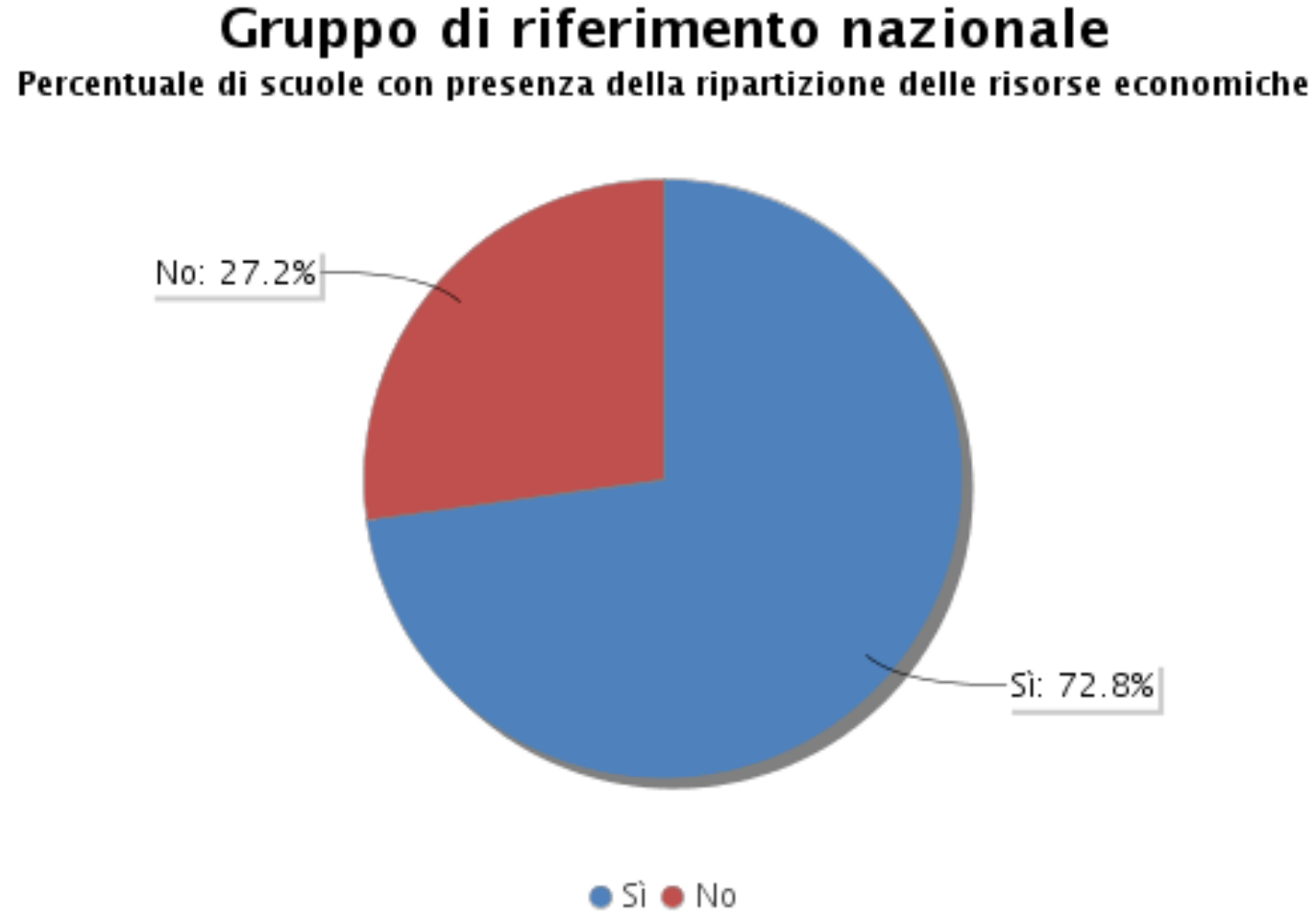
3.5.d Gestione del fondo di istituto

3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì



I riferimenti sono percentuali.

3.5.e Processi decisionali

3.5.e.1 Processi decisionali

Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	No

I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola del'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	No

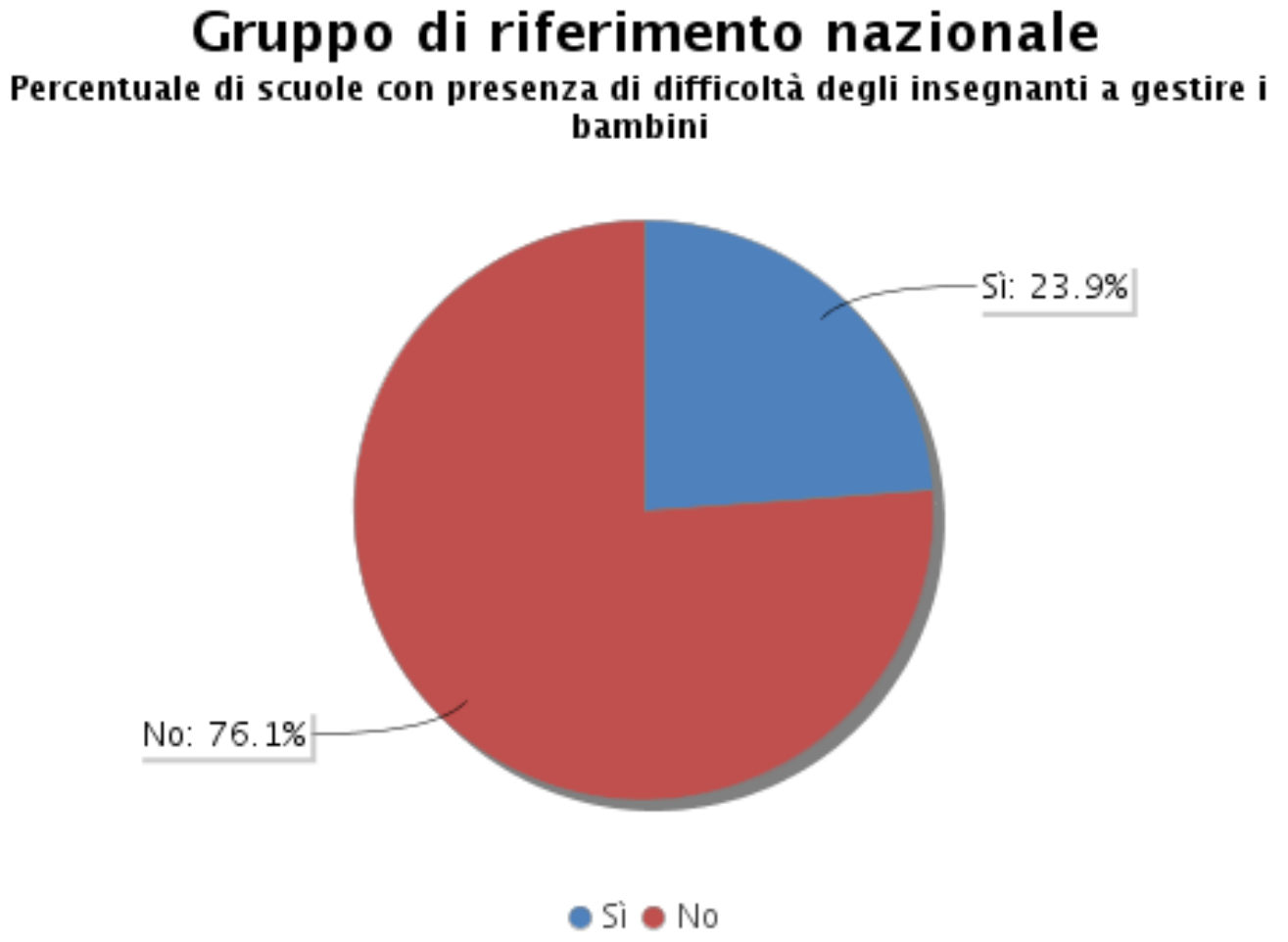
I riferimenti sono percentuali.

3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: - La scuola si impegna ad offrire un ambiente ricco di esperienze, rapporti, scoperte e apprendimenti - Gli elementi fondamentali sono espressi in modo chiaro nel curricolo verticale - Il team del plesso progetta incontri di programmazione e intersezione - Le famiglie vengono coinvolte con assemblee, comunicazioni scritte e figure rappresentanti di classe - Tramite progetti si condivide con famiglie e territorio Infanzia Lurago: - Accoglienza di tutti i bambini aventi diritto nel rispetto delle Indicazioni Nazionali - Accoglienza di tutte le richieste d'iscrizione - Accompagnamento e supporto alle famiglie nella gestione positiva, creativa, educativa del tempo in	Infanzia Alserio:- Mancanza di confronto con altre realtà scolastiche - Non avere un monitoraggio di un esperto

crescita dei bambini che diviene tempo scuola - Presenza di un documento “PTOF” articolato ed esplicativo proposto presentato durante le assemblee di inizio anno alle famiglie e costantemente disponibile per consultazioni (sul sito dell’IC) -Proposta di un ambiente sano educativo e stimolante adatto alle esigenze di custodia,socializzazione, apprendimento - Offerta di attività piacevoli atte a stimolare la curiosità e il bisogno di conoscenza dei bambini - Predisposizione di attività progettate e programmate atte al raggiungimento degli obiettivi individuati -Osservazione e controllo sistematico dei processi di apprendimento dei singoli e della comunità -Individuazione delle peculiarità individuali del personale e conseguente distribuzione dei compiti e delle responsabilità	Infanzia Lurago: - Numero discretamente elevato di presenze di bambini rispetto agli ambienti a disposizione - Dimostrazione di poca conoscenza da parte di alcune famiglie rispetto alle opportunità offerte dalla scuola

SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: -Attraverso una progettazione educativa e didattica si cerca di rendere costruttivo ed efficace il percorso di ogni alunno - Valorizzare le conoscenze e le esperienze degli alunni - Adeguare l’insegnamento/apprendimento alle potenzialità di ciascun alunno - Stimolare l’apprendimento collaborativo - Osservazione occasionale e mirata Infanzia Lurago: - Osservazione dei bambini con particolare attenzione a: bisogni, fragilità, capacità, interessi - Organizzazione delle routine quotidiane al fine di “sfruttare” ogni momento in modo creativo ed educativo - Progettazione e organizzazione degli spazi affinché divengano luoghi di sperimentazione e apprendimento spontaneo - Spazio per giochi liberi e tempi da organizzare in autonomia per imparare a gestirsi e a gestire - Proposte di giochi articolati individuali e di gruppo dove mettersi in gioco, sperimentare e trovare soluzioni interessanti -Progettazione sistematica ed articolata di attività adatte ai bambini frequentanti - Osservazione e controllo sistematico dello stato di benessere dei singoli e della collettività (inserimento positivo, emotività serena ed espressa spontaneamente, socializzazione ad ampio raggio, produttività del singolo e dei gruppi, apprendimento graduale e continuato)	Infanzia Alserio / Infanzia Lurago: - Tempi ristretti - Spazi insufficienti secondo il numero dei bambini - Burocrazia

SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio / Infanzia Lurago: -Organizzazione dei compiti con incarichi suddivisi - Presenza di docenti con peculiarità articolate e differenti - Presenza costante e continuativa delle insegnanti - Organizzazione di sostituzioni improvvise possibile per il numero delle sezioni - Disponibilità da parte delle insegnanti nella gestione positiva di situazioni improvvise caotiche - Disponibilità a collaborare su richiesta per aiuti sporadici di organizzazione spazi o attività, da parte del personale non docente	Infanzia Alserio / Infanzia Lurago: - Personale non docente in numero esiguo - Non sostituzione del personale non docente assente

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione del CPIA	
La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	X
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha delineato in maniera opportuna missione, priorità condivise nella comunità scolastica con le famiglie e parte del territorio, che risulta essere stimolante e ricco di spunti. La scuola utilizza strumenti di monitoraggio che rendono leggibile le azioni svolte e le proposte fatte. Alcuni compiti sono ben definiti ed assegnati chiaramente a coloro che si rendono disponibili ad assumerli. Le risorse economiche sono sufficientemente adeguate al numero dei bambini, alle loro necessità ed al raggiungimento degli obiettivi prioritari

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	3	1,9

Il riferimento è una media.

3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza	X	9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)		21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	21,0	14,7

Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

Per approfondire

La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	29,7	136,2

Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

Per approfondire

La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	416,0	2.123,9

I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.

3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

Per approfondire

La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].

Tematiche della formazione	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	26,7	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	6,7	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	60,0	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	40,0	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	33,3	24,6
Relazione docenti-bambini	20,0	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	13,3	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	6,7	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	0,0	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	6,7	4,2
Innovazione didattica	20,0	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	20,0	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	0,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	6,7	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	0,0	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.

3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

I riferimenti sono percentuali.

3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini	X	38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)	X	47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.6.d Confronto tra insegnanti

3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle routine

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	93,3	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	80,0	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	40,0	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	86,7	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	60,0	62,6

I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: - l'istituto realizza buone iniziative per i docenti - temi proposti sono vari e toccano le necessità di vita quotidiana - vengono assegnati vari incarichi ai docenti per formare le diverse commissioni - sussistono gruppi di lavori formati da docenti dei diversi ordini di scuola per la stesura di vari strumenti:valutazioni – verifiche – curricolo verticale – competenze in entrate e uscita - diverse commissioni sempre di docenti dei vari ordini - stesura condivisa di attività per passaggio alunni alla scuola primaria - docenti del plesso condividono e si confrontano sulle varie tematiche, scambiandosi opinioni e pareri, formando un team unito di lavoro Infanzia Lurago: -Gruppi di lavoro di insegnanti dei diversi ordini di scuola per la stesura di documenti condivisi riguardanti: curricolo verticale - verifiche/valutazioni – competenze in entrata/uscita - Commissioni composte da insegnanti dei diversi ordini di scuola - Partecipazioni a corsi di aggiornamento con gruppi di lavoro attivo composti da insegnanti dei diversi ordini di scuola - Progettazione condivisa di attività proposte per il passaggio dei bambini all'ordine di scuola successivo	Infanzia Alserio:Le iniziative rispondono solo in parte ai bisogni dei docenti dell'infanzia - Spesso i corsi sono in gruppo con docenti della scuola primaria e secondaria - Alcuni corsi di inizio anno vengono svolti in concomitanza con orario scolastico già avviato per le infanzie Infanzia Lurago: -Tempi ristretti - Pochi incontri - Mancanza di coesione nel team insegnanti dello stesso plesso

SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti in gruppi d lavoro che si riuniscono in commissioni gestite dalle Funzioni Strumentali. Le tematiche più rilevanti riguardano il curriculo verticale, la continuità tra gli ordini di scuola e attività sulla valutazione. I materiali prodotti quali il curriculo d'istituto le prove di valutazione interne all'istituto diventano basi di riferimento per tutta la comunità docente. Le riunioni sono generalmente mensili. Le docenti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso si riuniscono in intergruppo.	La scuola dell'infanzia risulta marginale rispetto al lavoro delle intere commissioni.Spesso all'interno dello stesso plesso si evidenziano difficoltà da parte di alcuni docenti ad una condivisione unitaria di alcune scelte.

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.	**Situazione del CPIA**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	
	6	
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, rispondono ai bisogni formativi dei docenti ma prevedono pochi momenti laboratoriali con incontri discontinui. Le competenze in possesso degli insegnanti non vengono sempre sfruttate al massimo e sono poco valorizzate. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti dei diversi ordini di scuola: il materiale e gli strumenti prodotti, pur essendo di buona qualità non sono usati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso e non coinvolge tutti i plessi e i diversi ordini di scuola.

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti		18,1
Accordi con 3-4 soggetti	X	24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

I riferimenti sono percentuali.

3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)		28,0
Università	X	32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	X	40,3
ASL	X	26,7
Altri soggetti	X	11,1

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

Per approfondire

La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico	X	13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento	X	10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento	X	17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie	X	17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia	X	42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

I riferimenti sono percentuali.
In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X

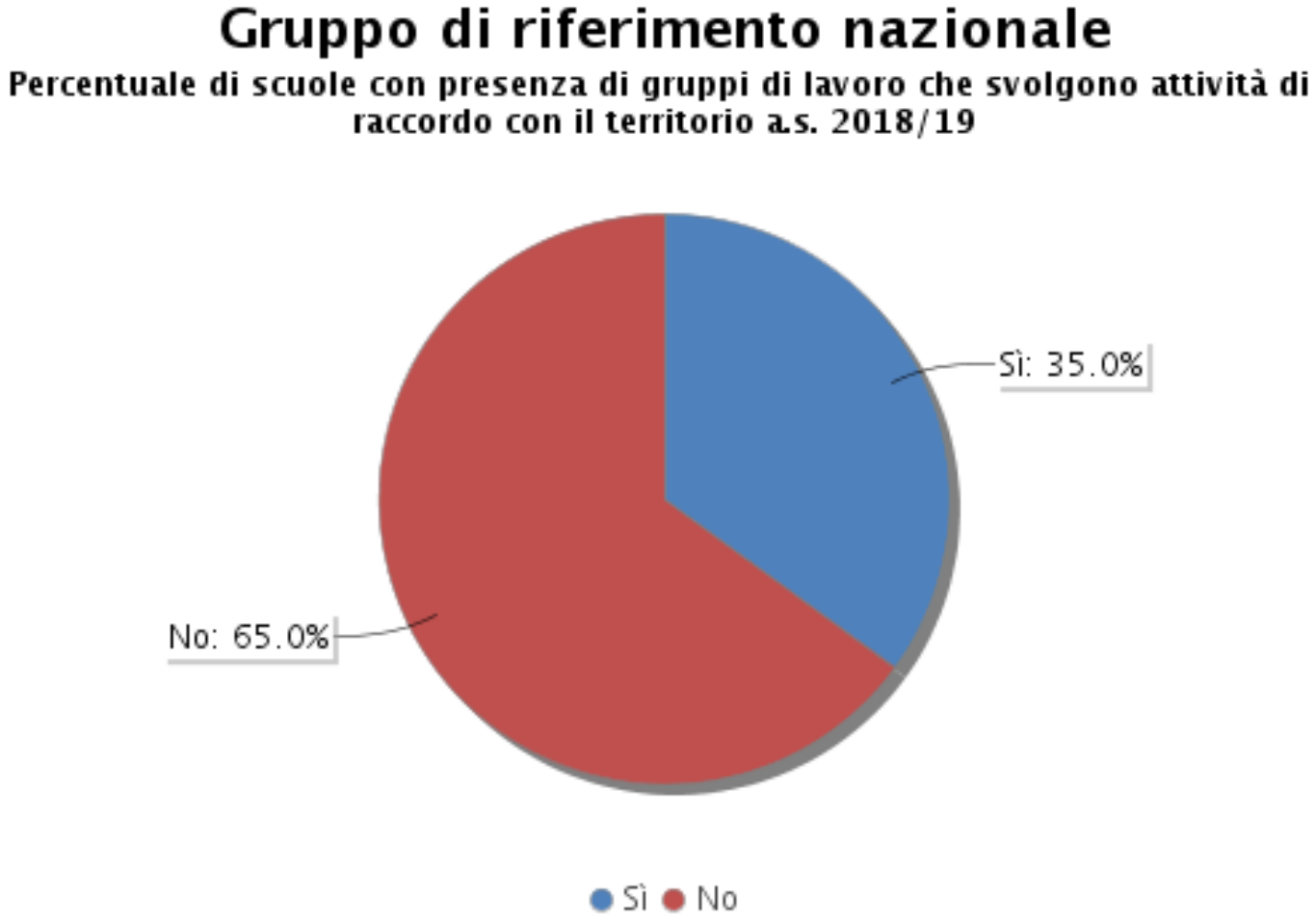
3.7.c Raccordo scuola-territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì



3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	16,7	34,7

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].

	Situazione della scuola COIC84100T	Gruppo di riferimento nazionale
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	10,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	98,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	100,0	84,4

Il riferimento è una media percentuale.

3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	Una volta l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	7 volte l?anno o più	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	da 4 a 6 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	7 volte l?anno o più	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	2 o 3 volte l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Mai	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	2 o 3 volte l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Una volta l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	2 o 3 volte l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

Essenziale

La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola COIC84100T		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Alto	22,7	32,5	24,4	20,4

I riferimenti sono percentuali.

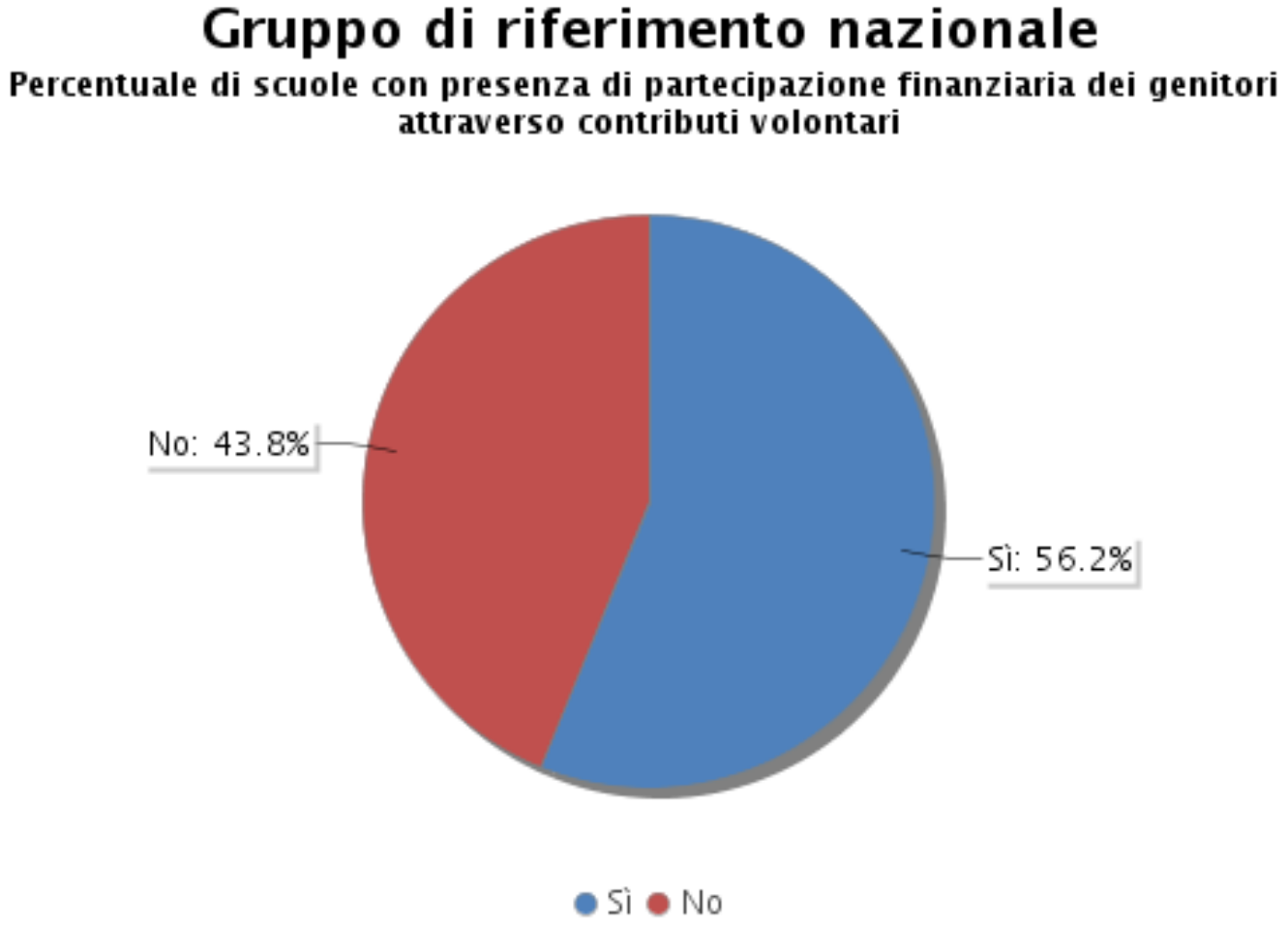
3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola COIC84100T	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No



I riferimenti sono percentuali.

Domande Guida

SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Punti di forza e punti di debolezza

SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio: -collaborazione con una rete territoriale per le diverse esigenze – problematiche degli alunni positivo il ritorno di aiuti di enti pubblici o privati buona presenza sul territorio di associazioni che interagiscono con la scuola Infanzia Lurago: -Presenza di una rete territoriale -Accordi formalizzati con enti pubblici e privati - Raccordo scuola territorio con associazioni di vario genere: Formalizzate e Volontarie	Infanzia Alserio / Lurago:-Difficoltà di creare forme di ricaduta fruibili direttamente e costantemente

SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
Infanzia Alserio/Lurago: - divulgazione di proposte e corsi promossi sul territorio lettura e condivisione del regolamento del plesso invito a prendere visione del PTOF presentazione dei progetti di istituto e di plesso nell' assemblea di inizio anno e durante la presentazione dell'open day coinvolgimento e partecipazione nelle varie attività annuali proposte durante l'anno invito a prendere costantemente visione degli avvisi in bacheca per comunicazioni on – line si invitano le famiglie a tenere visionato il sito - Adesione e collaborazione per proposte di corsi di formazione promossi da enti pubblici presenti sul territorio:	Infanzia Alserio / Lurago: Poca partecipazione agli incontri mirati per i genitori - Mancanza di spazi ampi al coperto per organizzare feste con

Comune – Associazioni – Enti territoriali che si occupano di aspetti sociali - Presentazione del Progetto Educativo d'Istituto e di plesso durante l'annuale assemblea di inizio anno scolastico - Presentazione dei diversi Progetti educativi - Utilizzo di ambienti diversi dalla scuola per lo svolgimento di feste che prevedono la fattiva collaborazione delle famiglie	le famiglie -Scarse competenze da parte del personale nell'utilizzo di strumentazione Web per promulgare e promuovere eventi e materiali prodotti

Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	**Situazione del CPIA**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.	1 Molto critica	
	2	
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.	5 Positiva	X
	6	
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.	7 Eccellente	

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola coinvolge le famiglie nell'offerta formativa stimolandole ad una sempre più assidua partecipazione alle varie attività e feste proposte nel corso dell'anno; buona anche

la collaborazione con gli enti presenti sul territorio

Priorità

Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio		
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento	Necessità di incontri di verifica più frequenti all'interno del team e tra docenti dei diversi ordini di scuola	Condivisione linee guida, documenti, verifica, programmazione attività e metodo
2.3 - Risultati a distanza		

Motivazione

La necessità evidenziata negli ultimi periodi è quella di prevedere maggiori incontri di verifica sia nel team che più allargati poichè risulta necessaria e motivante la condivisione e la conoscenza dei documenti di verifica.Si sottolinea la priorità di svolgere attività di programmazione e di metodo che renda possibile una progettazione educativa didattica il più possibile unitaria , professionale e competente.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	
3.2 - Ambiente di apprendimento	Migliorare la collaborazione tra docenti per la creazione di dinamiche relazionali nel rispetto dei ruoli e nella corresponsabilità delle scelte Incentivare nei docenti l'assunzione di nuove responsabilità per essere parte attiva nell'attuazione delle progettazioni
3.3 - Inclusione e differenziazione	
3.4 - Continuità	Individuare e programmare tempi adatti per l'incontro fra docenti di ordini diversi per l'individuazione e la condivisione di linee guida comuni Condividere e motivare sensibilizzando i genitori all'opportunità di stabilire tempi adeguati per l'inserimento dei bambini
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incontri programmati fra dirigenti e team infanzia per l'individuazione di competenze specifiche da valorizzare così da progettare interventi mirati Scambio di informazioni e confronto su tematiche affrontate durante corsi d'aggiornamento specifici o su esperienze dirette individuali o di gruppo
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Progettazione di incontri formativi per le famiglie, anche suggeriti dalle stesse, con presentazione del percorso e individuazione delle priorità

Motivazione

Si evidenziano delle difficoltà relazionali tra i docenti tali spesso da compromettere la serenità dell'ambiente scolastico e quindi necessario un miglioramento della collaborazione tra gli insegnanti e soprattutto l'assunzione per ciascuno delle responsabilità di pertinenza al fine di essere parte attiva dell'offerta educativa didattica.